

ECONOMIA & MUNICIPI



CORRADO GUIDI

IL PRINCIPIO E' GIUSTO
MA BIENTINA NON HA AVUTO
NE' ALLUVIONI NE' FRANE

«Stop edizilia? Brancoliamo nel buio»

Sei sindaci della Valdera e del Valdarno «stupiti» dalla scelta del governatore Rossi

di MARIO MANNUCCI

«BRANCOLIAMO nel buio», dice il sindaco Lucia Ciampi di Calcinaia, uno dei comuni pisani, di cui 3 in Valdera e 3 nel Cuoio, inseriti nel decreto Rossi che blocca l'edilizia per un anno nelle zone danneggiate dal maltempo dello scorso inverno. Il brutto inverno, è vero, delle tante piene in Arno, Era e tutti i fiumi e canali della zona, ma, per fortuna, senza nessuna vera alluvione. Né catastrofica come quelle del '66 né più leggere come al Romito a metà degli anni '90. E nulla di quanto è successo col Serchio nella zona di Migliarino alla vigilia del natale scorso. «Brancoliamo nel buio — ripete Lucia Ciampi, a suo modo ripetendo quanto già avevano detto i colleghi sindaci di Bientina, Buti, Santa Croce e altri, vedi La Nazione di sabato — tanto più che i nostri uffici mi assicurano che noi non abbiamo segnalato alcun danno né chiesto alcun rimborso alla Regione per il maltempo che provocò piene e frane in altre parti della Toscana lo scorso inverno».

«A MENO CHE — aggiunge il sindaco — non si vogliono considerare come richieste di danni quelle che abbiano trasmesso alle società di assicurazioni del nostro comune per i danni riportati da due o tre automobilisti investiti dalla caduta di rami d'albero. Ma non credo che questo c'entri qualcosa con le alluvioni o le frane». E allora? «Anche noi di Calcinaia — chiude così Lucia Ciampi — stiamo aspettando precisazioni». E così è per Bientina e Buti. Che però, a quanto sembra, leggeri danni li hanno segnalati, con richiesta di rimborsi. Bientina eb-



Da noi solo indennizzi per rami caduti su auto, ma alla Regione non abbiamo mai chiesto nulla

LAMENTELE Il sindaco di Calcinaia Lucia Ciampi



INCONTRO

Bilanci dei Comuni assemblea dell'Idv

IDV discute di bilanci comunali della zona. Si svolgerà domani alle 21.30 al Centro Poliedro in piazza Berlinguer a Pontedera un incontro pubblico promosso dall'Italia dei Valori. Saranno presenti l'assessore di Pontedera Marco Cecchi e il consigliere dell'Unione dei Comuni Valdera Marco Amidei.

be infatti un po' d'acqua nelle vie della sua zona industriale, mentre Buti ha chiesto, sì, una piccola cifra di sostegno per alcuni danni.

«MAL'ACQUA nella zona industriale — ha spiegato il sindaco Corrado Guidi — non è una calamità, non c'è nulla di paragonabile al caso-Serchio o alle frane nelle colline di Massa. Situazioni, queste sì, che possono e debbono motivare il blocco di nuove concessioni». E Roberto Serafini di Buti: «Non vedo perché dovremmo bloccare la nostra nuova lottizzazione in località La Croce, dove non c'è alcun pericolo». Non è nell'elenco, come i nostri lettori

LA PROTESTA

Il terzo «polo» contro la Regione

IL NUOVO e per ora ufficioso terzo polo politico — i finiani usciti dal Pdl, L'Udc e li Api di Francesco Rutelli — è già partito all'attacco del decreto con cui Enrico Rossi, governatore della Toscana nato a Bientina, blocca per un anno le nuove concessioni edilizie nei comuni, dice il decreto, colpiti dal maltempo dell'inverno 2009. «Non è giusto», dicono gli esponenti pisani dei tre partiti che stanno progettando, appunto, un nuovo polo al centro dello schieramento nazionale, che si sono incontrati sabato scorso.

sanno, la Pontedera pur esposta storicamente al maggior pericolo dei fiumi, né vi è inserito alcun comune della Valdera vera e propria, mentre Calcinaia, Bientina e Buti non sono toccati dall'Era.

CI SONO poi i comuni del «Cuoio», a cominciare da Santa Maria a Monte, che fa da cerniere geopolitica tra Valdera e Cuoio, quindi Castelfranco e Santa Croce. Dove un evento importante, una bomba d'acqua, ha messo in ginocchio il 5 ottobre la zona industriale. Ma, si dice, da qui a sospendere ogni concessione edilizia il passo è troppo lungo... E par di capire che tutti i sindaci, almeno del pisano, la pensino allo stesso modo.

LE REAZIONI

Zito (Pdl): «Sì alle grandi opere in Valdera ma niente veti»

«SUI LAVORI pubblici l'Unione Valdera limita la sovranità dei comuni». E' la dichiarazione di Giacomo Zito, capogruppo Pdl dell'Unione dei Comuni Valdera. «In merito alle recenti dichiarazioni del presidente dell'Unione dei Comuni Faticcioni, intendo precisare che il Pdl è favorevole alla realizzazione di opere pubbliche per 20 milioni di euro sul nostro territorio — spiega il consigliere di minoranza —

Comprendiamo a pieno l'esigenza di farle e il beneficio che ne trarrà la cittadinanza. Detto questo, abbiamo espresso ed esprimiamo profonda contrarietà sulla particolare convenzione approvata perché è una convenzione che istituisce, di fatto e senza che ve ne sia alcun bisogno, un potere di veto dell'Unione dei Comuni su qualsiasi opera pubblica sopra un certo importo (ancora da definire) proposta dai singoli comuni. Questa misura limita seriamente l'autonomia e la sovranità dei consigli comunali. La sinistra sta facendo passare il messaggio che questa era l'unica strada per poter fare le opere pubbliche di cui sopra, ma non è vero. Noi abbiamo proposto e proponiamo tutt'ora di differenziare il potere di veto dell'Unione dei Comuni mantenendolo per le opere di chiara utilità sovra-comunale e togliendolo per le opere di esclusiva pertinenza comunale indipendentemente dal loro importo. Si tratta di una proposta seria che, se venisse accolta, non metterebbe certo in discussione nessuna delle opere pubbliche in questione (che anche noi vogliamo) ma garantirebbe, al contempo, il mantenimento dell'autonomia dei singoli comuni in armonia con le condivisibili esigenze di area vasta».

CANTIERI NEL CONSIGLIO COMUNALE DI OGGI SARANNO DISCUSSE LE OPERE DA REALIZZARE COL MAXI MUTUO

Nuova vita a tre palazzi «storici» del centro città



INTERVENTI In arrivo nuova scuole a Lari e Calcinaia

COME alternativa al nuovo cemento c'è il riuso, la ristrutturazione e l'ammodernamento di edifici, palazzi, case, del centro. Proseguendo in questa linea, Pontedera «riclassifica», come si dice in linguaggio burocratico, tre edifici-palazzi in modo da consentirne la ristrutturazione, pur conservandone il pregio storico-architettonico-ambientale. Definizione, anche questa, burocratica, ma che definisce abbastanza chiaramente la tipologia degli edifici. In questo caso, sono un palazzo di via Lotti che fa angolo col Corso Matteotti, edificio risalente all'inizio del '900 anche se rifatto dopo i bombardamenti, uno in via Giordano Bruno e uno in via Filzi. Pontedera, come è noto, ha con-

servato soltanto un palazzo sottoposto a vincolo ambientale nazionale — palazzo Morini sul piazzone, essendo stato distrutto il palazzo Riccardi di via Castelli — ma

NON SOLO PONTEDERA

Novità anche a Calcinaia, Lari e Ponsacco. Tra i progetti anche un parco fotovoltaico

in città ne ha diversi con vincolo storico locale. Anche alcuni mesi fa un'operazione analoga ha consentito il restauro di una grande terrazza che si affaccia su via Lotti, dove sarà consentita anche la costruzione di una piscina. Nel consiglio comunale di oggi sa-

ranno inoltre approvate la variante alla lottizzazione ad ovest della via Sarzanese-Valdera, e una piccola lottizzazione in zona La Bianca. Saranno anche discussi e approvati gli atti concreti e di legge per ottenere attraverso l'Unione Valdera il maxi mutuo di 17 milioni, in 2 anni, che consentirà opere pubbliche nei comuni di Pontedera, Calcinaia, Ponsacco e Lari. Pontedera ha già deciso le opere da realizzare con questi soldi (si comincerà con le fogne di Montecastello e l'acquedotto di Santa Lucia-La Borra) mentre Ponsacco realizzerà un parco fotovoltaico, e Lari e Calcinaia nuove scuole. Le garanzie di questo mutuo dovranno però essere sottoscritte dai singoli comuni.

m.m.